



Politica di prevenzione della corruzione

Publicato ed entrato in vigore il: 15.01.2026

Scheda		
Responsabile:	Direzione Compliance & AML	
Tassonomia:	99. Governo Societario / 99.01 Organi Aziendali/ 99.01.05 Odv 231/2001	
Codice documento / Versione:	22B004	005

Premessa

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si impegna a prevenire e contrastare i reati di corruzione e le condotte di tipo corruttivo in ogni forma, nel rispetto delle norme di legge e in stretta osservanza dei principi di legalità, lealtà, onestà e trasparenza.

Con l'adozione del Codice Etico e del Modello di organizzazione gestione e controllo a norma del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che prevedono specifici principi di comportamento, norme di condotta e controlli volti a prevenire fenomeni di corruzione, la Cassa di Risparmio di Bolzano e le società controllate hanno assicurato un adeguato presidio dei relativi rischi.

Nondimeno, a fronte dell'espansione dell'operatività della banca, dei rilevanti rapporti intrattenuti con enti pubblici e dello sviluppo del business con soggetti esteri, è stato ritenuto opportuno definire la presente Policy, anche al fine di adeguarsi alle best practice di settore.

Indice

Per reperire più rapidamente i contenuti di interesse, posizionarsi sulla sezione dell'Indice prescelta e utilizzare la combinazione "tasto ctrl + clic del mouse" per andare alla sezione dedicata.

1.	Oggetto e finalità	4
2.	Normativa di riferimento	4
3.	Destinatari e perimetro di applicazione	6
4.	Principi generali e presidi adottati	7
4.1.	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	8
4.2.	Omaggi e sponsorizzazioni	9
4.3.	Acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni	10
4.4.	Scritture contabili e registrazioni	11
4.5.	Assunzione e gestione del personale	12
4.6.	Acquisto, gestione e cessioni di beni immobili	13
4.7.	Rapporti tra privati	13
5.	Ruoli e responsabilità	14
6.	Informazione e formazione	16
7.	Segnalazioni	16
8.	Sanzioni in caso di violazione	17
9.	Documentazione	18
9.1.	Documenti Collegati	18
10.	Glossario	19
11.	Storia delle modifiche	20

1. Oggetto e finalità

La presente *policy* definisce in modo coordinato i principali presidi adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'identificazione, la prevenzione e il contrasto di condotte di corruzione da parte di esponenti, dipendenti e collaboratori delle diverse società del Gruppo.

Per corruzione si intende l'offerta o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o di altra utilità in grado di influenzare colui che lo riceve, al fine di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione o di una attività o la sua omissione.

Al riguardo, rilevano, pertanto:

- l'offerta di denaro o altra utilità (= corruzione attiva) e l'accettazione di denaro o altra utilità (= "corruzione passiva");
- gli atti corruttivi che coinvolgono un soggetto pubblico (= corruzione del dipendente pubblico o del pubblico ufficiale) e quelli che si verificano tra soggetti privati (corruzione tra privati);
- la corruzione finalizzata a far compiere un atto contrario ai propri doveri di ufficio (= corruzione propria) e quella avente per scopo il compimento di un atto del proprio ufficio (= corruzione impropria);
- la corruzione antecedente e quella successiva al compimento degli atti di ufficio.

Il verificarsi di reati di corruzione o, in ogni caso, la non conformità alla disciplina per la prevenzione della corruzione espone le Banche e le società del Gruppo al rischio di incorrere in sanzioni amministrative, anche derivanti dalla commissione di reati a norma del D.Lgs. 231/2001 e a rilevanti rischi legali e reputazionali.

La presente *policy* si colloca nel generale sistema di presidi per la prevenzione e gestione dei rischi adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio. Le previsioni di tale *policy* sono, quindi, coordinate e integrate dai principi, presidi e controlli definiti nel Codice Etico, nel Modello 231 della Cassa di Risparmio e delle Società Controllate, nonché da tutti i regolamenti interni e dei contratti di lavoro che disciplinano lo svolgimento ordinato e conforme alla legge delle diverse attività.

2. Normativa di riferimento

L'impegno del Gruppo alla prevenzione e al contrasto della corruzione e il relativo approccio adottato si basano sulle dichiarazioni, sulle convenzioni e sugli *standard* definiti a livello internazionale.

Tra queste si segnala:

- *Organization for Economic Cooperation and Development* (OECD), "*Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*", 1997;
- Organizzazione delle Nazioni Unite (di seguito, "Nazioni Unite" o "ONU"), "*Convention Against Corruption*", adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003;

- Consiglio d'Europa, "*Criminal Law Convention on Corruption*" e "*Civil Law Convention on Corruption*", 1999; e "Decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato", 2003;
- The Wolfsberg Group, "*Wolfsberg Anti-Bribery and Corruption (ABC) Completion Programme Guidance*", 2023;
- *International Chamber of Commerce*, "*ICC Rules on Combating Corruption*", 2011;
- Transparency International, "*Business Principles for Countering Bribery, a Multi-Stakeholder Initiative led by Transparency International*", 2013;
- G20 Anti-Corruption Working Group, "Anti-Corruption Action Plan" 2022-2024, 2021.

Nel contempo, quale normativa di legge di riferimento si segnala:

- gli artt. 318 («Corruzione per l'esercizio della funzione»), l'art. 319 («Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio»), l'art. 319-ter («Corruzione in atti giudiziari»), l'art. 322 («Istigazione alla corruzione») e l'art. Art. 322-bis. («Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri») del Codice Penale; l'art. 2635 («Corruzione tra privati») e l'art. 2635-bis («Istigazione alla corruzione tra privati») del Codice Civile;
- il D. Lgs. 231/2001;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- la legge 9 gennaio 2019, n. 3 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

Per altro verso, fermo quanto già ricordato in precedenza (*supra*, par. 1), quali regolamenti/policy interni del Gruppo Cassa di Risparmio e delle singole società si segnala:

- il Codice Etico;
- il Modello 231 della Cassa di Risparmio e delle Società Controllate;
- il Documento *Policy* «Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità»;
- il Regolamento di Gruppo «Controllo del rischio di non conformità»;
- il Regolamento di Gruppo «Contabilità e Bilancio»;
- il Regolamento di Gruppo «Processo Antiriciclaggio»;
- il Regolamento di Gruppo «Processo dei rapporti con le Autorità di Vigilanza»;
- il Regolamento di Gruppo «Comunicazione esterna»;
- il Regolamento di Gruppo «Acquisti»;
- il Regolamento di Gruppo «Credito»;
- il Regolamento di Gruppo «Tesoreria Enti»
- il Regolamento di Gruppo «Personale».

Vengono, altresì, in rilievo i sistemi adottati per la segnalazione di violazioni (c.d. *whistleblowing*):

- il Regolamento di Gruppo “Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)”;
- Il Documento *Policy* “Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)”.

3. Destinatari e perimetro di applicazione

I principi e i contenuti della presente *policy* devono essere conosciuti e osservati da tutti coloro che ricoprono un ruolo o svolgono un'attività presso la Cassa di Risparmio e le altre società del Gruppo.

Più nel dettaglio:

- i membri degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo
- i soggetti che hanno responsabilità direttive, quali i responsabili delle diverse Direzioni e Servizi;
- i dipendenti di ogni ordine e grado;
- i collaboratori e i fornitori, nonché tutti coloro che, pur esterni, agiscono in nome e per conto o nell'interesse delle società del Gruppo Sparkasse.

I Destinatari sono tenuti a osservare e, per quanto di competenza, a fare osservare i principi contenuti nella presente *policy*. In nessun caso la pretesa di agire nell'interesse delle società del Gruppo giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi ivi enunciati.

Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, la «Politica di prevenzione della corruzione» si applica, in modo trasversale, a tutte le attività svolte e a tutti i servizi prestati dalla Cassa di Risparmio e dalle altre società del Gruppo.

4. Principi generali e presidi adottati

Il Gruppo Cassa di Risparmio svolge le proprie attività secondo i fondamentali principi di onestà, imparzialità, legalità, trasparenza, eccellenza e creazione di valore per gli azionisti, come definiti e declinati nel Codice Etico.

In linea con tali principi e in conformità con i principi e le norme di condotta definite nei Modelli 231 delle diverse società, il Gruppo Cassa di Risparmio:

- non tollera alcun tipo di corruzione, in qualsiasi forma e modo si manifesti;
- non tollera qualsiasi condotta avente a oggetto l'offerta o l'accettazione di denaro o altra utilità - direttamente o indirettamente - con l'obiettivo di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

Tali condotte non sono tollerate neanche con riferimento a pagamenti di piccole somme al fine di accelerare, favorire o assicurare l'esecuzione di un'attività di routine o comunque prevista nell'ambito dei doveri del destinatario (cd. pagamenti di agevolazione o *Facilitation Payments*).

Nell'ambito di operatività della Cassa di Risparmio e del Gruppo, sono state individuate le seguenti attività come maggiormente esposte al rischio di condotte corruttive:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- omaggi e sponsorizzazioni;
- acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni;
- scritture contabili e registrazioni;
- assunzione e gestione del personale;
- acquisto, gestione e cessione di beni immobili;
- rapporti tra privati.

I valori e i criteri comportamentali fissati nel Codice Etico costituiscono il primo presidio per la prevenzione delle condotte corruttive.

Nel contempo, i Modelli 231 della Cassa di Risparmio e delle altre società del Gruppo prevedono:

- i Principi di comportamento relativi a specifiche attività che i Destinatari sono tenuti ad osservare nello svolgimento delle proprie mansioni e volti a limitare la possibilità di realizzazione dei reati rilevanti nell'ambito della disciplina ex D.Lgs. 231/2001. Tra questi, ai fini della presente *policy* rilevano in particolare quelli volti a prevenire: (1) i delitti contro la pubblica amministrazione; (2) i reati societari; (3) i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché auto riciclaggio, finanziamento del terrorismo; (4) il reato di Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;

- i Principi di controllo individuati nella regolamentazione interna e nell'organizzazione delle diverse società e applicabili a ciascuna attività sensibile descritta nella Parte Speciale dei Modelli 231 al fine di assicurare il rispetto delle normative applicabili, la prevenzione dei rischi e lo svolgimento ordinato dell'operatività. Più nel dettaglio, costituiscono principi di controllo: (1) la descrizione del processo e la segregazione dei compiti; (2) l'esistenza di procedure/linee guida/prassi operative consolidate; (3) la tracciabilità e la verificabilità ex post dell'attività tramite adeguati supporti documentali/informatici; (4) i poteri esistenti; (5) le fattispecie di reato applicabili. A prescindere dai reati indicati, nello svolgimento dei processi sensibili sono sempre applicati tutti i protocolli di controllo e di comportamento in quanto utili alla prevenzione di attività illecite.

Tali previsioni costituiscono ulteriori presidi efficaci per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di corruzione.

Il Gruppo Cassa di Risparmio è, altresì, dotato di un complesso e articolato sistema di presidi per la prevenzione dei rischi di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Richiamati nel Modello 231 della Cassa di Risparmio, tali presidi sono declinati nel Regolamento «Processo Antiriciclaggio», nel Documento «Policy Antiriciclaggio» e nelle norme operative collegate.

4.1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio, l'assunzione di impegni e la tenuta di rapporti con la Pubblica amministrazione è riservata alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate, nel rispetto dei reciproci ruoli.

I rapporti con la Pubblica amministrazione, con le Autorità di Vigilanza e con ogni autorità pubblica sono improntati a principi di integrità, indipendenza, correttezza e trasparenza. I dipendenti del Gruppo devono astenersi dal porre in essere comportamenti che possano favorire reati di corruzione, concussione, truffa in danno dello Stato o altro ente pubblico, indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico.

Con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari rispettano i seguenti principi di comportamento:

- è vietato dare o promettere denaro o altra utilità (ad es. promessa di assunzione) a funzionari pubblici, a soggetti legati ai funzionari pubblici da vincoli di parentela, amicizia o a soggetti segnalati dai funzionari pubblici, al fine di ottenere indebiti vantaggi (ad es. influenzare la decisione di stipulare accordi, contratti, convenzioni con la Banca o con il Gruppo, per astenersi dall'applicare penali o sanzioni nei confronti della Banca o del Gruppo a fronte di eventuali inadempimenti contrattuali). Tale divieto è da osservarsi anche qualora la richiesta provenga dal funzionario della Pubblica Amministrazione;
- è vietato offrire o ricevere omaggi e regalie, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, in favore di o provenienti da funzionari pubblici, familiari di funzionari pubblici o soggetti da questi indicati, tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio al fine di assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Banca o per le Società del Gruppo;
- è vietato alterare o falsificare il contenuto della documentazione richiesta dagli enti pubblici (ad es. falsa dichiarazione o falsa autocertificazione);

- è vietato omettere fraudolentemente dati o informazioni relativi alla documentazione da presentare alla Pubblica Amministrazione;
- ogni attività relativa alla partecipazione alle gare deve essere opportunamente registrata e adeguatamente supportata da documentazione scritta o in formato digitale, al fine di garantirne la tracciabilità e permettere di verificare, in qualsiasi momento, la correttezza e completezza dei documenti prodotti o delle informazioni rese;
- è vietato assumere, prima che siano decorsi almeno 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con un ente pubblico, ex dipendenti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza che abbiano partecipato a processi autorizzativi o ad atti ispettivi nei confronti della Banca o delle altre società del Gruppo o abbiano in qualunque modo partecipato ad attività di controllo o come controparte della Banca o delle altre società del Gruppo (cd. divieto di *pantouflage*);
- nell'ambito della partecipazione a gare pubbliche e/o a concorsi indetti dagli enti pubblici, così come in ogni trattativa o rapporto contrattuale che venga condotta / stipulato con questi, tutti i Destinatari interni coinvolti dovranno comportarsi secondo buona fede e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, provvedendo altresì ad una adeguata cura e archiviazione dei flussi informativi ufficiali nei confronti degli enti pubblici;
- è vietato indurre o tentare di indurre in errore il funzionario pubblico dell'ente appaltante circa la sussistenza in capo alla Banca o alle società del Gruppo dei requisiti previsti dal bando di gara o dalla trattativa privata, allo scopo di ottenere l'indebita assegnazione dell'appalto o del contratto a fronte della carenza dei requisiti a tal fine richiesti;
- in occasione di visite ispettive, è vietato indurre il funzionario pubblico ad omettere la contestazione di eventuali irregolarità o inadempimenti commessi dalla Banca o dalle società del Gruppo;
- quando vengono richiesti allo Stato, alla Regione, alla Provincia, ad altro ente pubblico o all'Unione Europea contributi, sovvenzioni o finanziamenti, la documentazione prodotta a supporto della richiesta deve essere completa e contenere informazioni corrette; la stessa regola vale quando la richiesta viene effettuata per conto di un soggetto terzo o se ha quale destinatario finale un soggetto terzo (ad es. per clienti del Gruppo);
- le somme ottenute dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, da altro ente pubblico o dall'Unione Europea devono essere destinate alle finalità per le quali sono state erogate; la stessa regola vale quando la Banca o una Società del Gruppo ha l'onere di verificare che le somme siano destinate alle finalità per le quali siano state erogate.

Nel contempo, oltre ai Principi di controllo declinati nei Modelli 231, devono essere osservati da tutti i Destinatari, in quanto fissano importanti presidi:

- il Regolamento di Gruppo «Processo dei rapporti con le Autorità di Vigilanza»;
- il Regolamento di Gruppo «Tesoreria Enti»
- il Regolamento di Gruppo «Credito», che prevede specifiche misure e controlli con riferimento a finanziamenti concessi a enti pubblici o in favore di società a partecipazione pubblica.

4.2. Omaggi e sponsorizzazioni

In conformità con il Codice Etico, nei rapporti con soggetti terzi (privati, società o enti pubblici) il Gruppo Cassa di Risparmio vieta ai Destinatari di sollecitare o accettare, promettere o erogare, per sé o per altri, direttamente o indirettamente, regali, omaggi, denaro, raccomandazioni, o altri benefici, salvo che si tratti di regalie occasionali di valore simbolico o rientranti nelle normali prassi di cortesia e che comunque non eccedano il valore economico di € 200,00 (euro duecento/00) .

In ogni caso, non devono essere offerti o accettati benefici che possano compromettere l'integrità e l'indipendenza di giudizio di colui che li riceve o che possano essere ragionevolmente ritenuti tali da un osservatore esterno e imparziale. Al riguardo occorre, altresì, osservare i limiti e i divieti previsti nelle altre normative interne.

Il divieto e i limiti di valore previsti non si applicano alle spese considerate quali spese di rappresentanza relative a eventi e forme di accoglienza e ospitalità ai quali partecipino esponenti aziendali o dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio.

Nel caso in cui si ricevano utilità in violazione a quanto disciplinato dal presente paragrafo e per dubbi riguardanti in particolare inviti a *conventions*, viaggi o attività simili, i Destinatari sono tenuti ad informare il Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio. I soggetti che si dovessero trovare in tale situazione sono obbligati a compilare il "Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti" (Allegato 1) e inoltrarlo tempestivamente al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio.

Analogamente, è vietato erogare donazioni o liberalità a enti benefici o senza scopo di lucro volte a mascherare una condotta corruttiva. Tali operazioni devono seguire specifici processi di delibera, autorizzazione e rendicontazione. In conformità con il Codice Etico è, invece, vietato ogni contributo, erogato sotto qualsiasi forma, in favore di partiti politici, associazioni o altre organizzazioni di natura politica o sindacale, compresi quelli pagati ai loro rappresentanti.

Le attività di sponsorizzazione e le iniziative aventi per oggetto omaggi e liberalità sono affidate al Servizio competente del Gruppo e devono essere deliberate nell'ambito dello specifico *budget*, seguendo il necessario *iter* deliberativo e in conformità con il Regolamento di Gruppo «Comunicazione esterna», la Norma Operativa «Comunicazioni esterne» e il documento «Principi base dello *sponsoring* della Cassa di Risparmio». Tali attività devono in ogni caso essere tracciabili e adeguatamente documentate.

4.3. Acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni

Il Gruppo Cassa di Risparmio intrattiene un gran numero di rapporti con fornitori e terze parti. Tali rapporti si basano su principi di professionalità, competenza, disponibilità, onestà, riservatezza e trasparenza, oltre che sul rispetto della legge e delle migliori prassi commerciali.

Nel caso si abbia conoscenza sulla base di informazioni oggettive del coinvolgimento di fornitori in indagini penali, nella gestione dei relativi rapporti è necessario assicurare attente e approfondite valutazioni da parte

delle funzioni competenti del Gruppo, al fine di assumere le più adeguate iniziative e attivare i presidi necessari per la gestione dei rischi connessi e la tutela della reputazione del Gruppo.

Nella scelta dei fornitori e nella gestione dei rapporti con questi ultimi, i Destinatari sono tenuti a osservare le specifiche normative interne adottate dalla Banca e dal Gruppo che, in termini generali, prevedono:

- la costituzione di un Albo dei fornitori al quale possono avere accesso esclusivamente soggetti e imprese selezionati secondo specifici criteri oggettivi e condivisi, definiti nella normativa interna di Gruppo;
- la definizione di uno specifico *iter* per l'assegnazione delle commesse, secondo valutazioni obiettive, imparziali e trasparenti della loro professionalità e affidabilità economico-finanziaria, della qualità, del prezzo e delle modalità di svolgimento del servizio;
- con riguardo alla definizione dell'oggetto dell'attività, alla relativa commessa, all'ammontare dei compensi e alle modalità di pagamento, alle verifiche sul regolare svolgimento delle attività richieste, l'adozione di processi e sistemi idonei a garantire la completa regolarità e tracciabilità dei diversi passaggi.

Al riguardo, tutti i Destinatari sono tenuti a osservare i regolamenti interni adottati dalla Cassa di Risparmio e dal Gruppo, tra cui in particolare il Regolamento di Gruppo «Acquisti», il Codice Etico e il Modello 231.

Tra i rapporti con terze parti che potrebbero esporre il Gruppo a particolari rischi di corruzione rileva l'attività svolta dai mediatori creditizi. Fermo che tali soggetti sono tenuti al rispetto delle normative interne adottate dal Gruppo, quali il Codice Etico e il Modello 231, il rapporto con i mediatori è disciplinato dal Regolamento «Mediazione creditizia» che definisce le modalità relative al convenzionamento del mediatore all'offerta dei relativi prodotti e al monitoraggio della convenzione.

Ulteriore rapporto con terze parti rilevante per rischi di corruzione riguarda il caso di acquisizioni o cessioni di partecipazioni in altre società (o altri *assets*, quali ad esempio *non performing loans* o rami d'azienda) ed eventuali operazioni di fusione o di *joint venture*. Il Gruppo non tollera che si verifichino condotte poco trasparenti o finalizzate a ottenere o concedere trattamenti di favore. Tali operazioni sono presidiate da apposite normative interne che prevedono: (1) una fase di studio e valutazione dell'operazione, (2) la gestione di rapporti pre-contrattuali e lo svolgimento di attività propedeutiche (quali ad es. una *due diligence*), e (3) la gestione degli adempimenti necessari per definire e concludere l'operazione. Tali attività sono regolate dalla normativa interna e, in particolare, dal Documento Policy "Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie", il Regolamento di Gruppo "Partecipazioni" ed il Regolamento di Gruppo "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

4.4. Scritture contabili e registrazioni

In conformità con il Codice Etico, il Gruppo Cassa di Risparmio assicura la veridicità, accuratezza e completezza delle informazioni utili ai fini delle registrazioni contabili e per la corretta e trasparente tenuta della contabilità relativa alle società del Gruppo.

A tal fine, i soggetti coinvolti collaborano per garantire che le registrazioni e le operazioni effettuate trovino riscontro nel sistema gestionale e amministrativo del Gruppo, consentendo di poterne verificare il contenuto e la regolarità in ogni momento.

Più nel dettaglio, in conformità con i principi e le norme di condotta definite nei Modelli 231:

- nella gestione delle attività contabili, devono essere osservate le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili applicabili, in modo tale che ogni operazione sia correttamente registrata e possa essere autorizzata e verificata nella sua legittimità, coerenza e congruità;
- ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente le risultanze della documentazione di supporto;
- nella redazione dei bilanci e della documentazione relativa, devono essere tenute condotte adeguate e corrette, tali da garantire la completezza, la trasparenza e la chiarezza delle informazioni fornite nonché l'accuratezza dei dati e delle loro elaborazioni, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili applicabili;
- per la redazione dei bilanci e di altri documenti contabili devono essere forniti documenti e informazioni veritiere complete, corrette e corrispondenti alle registrazioni effettuate, così da prevenire eventuali alterazioni dei risultati indicati;
- è vietato riportare informazioni non veritiere nelle scritture contabili o occultare qualsiasi informazione e dato rilevante.

Nel contempo, deve essere osservato da tutti i Destinatari, in quanto disciplina il processo rilevante e fissa importanti presidi:

- il Regolamento di Gruppo "Contabilità e Bilancio".

4.5. Assunzione e gestione del personale

Il Gruppo Cassa di Risparmio seleziona, assume, retribuisce e gestisce il personale in base a criteri di merito e competenza, senza alcuna discriminazione e senza favoritismi, nel pieno rispetto della legge, dei contratti di lavoro, dei regolamenti interni e delle migliori prassi di mercato.

Nello svolgimento delle attività di assunzione e gestione del personale, i Destinatari sono tenuti a osservare le specifiche normative interne adottate dalla Banca e dal Gruppo, che prevedono:

- il divieto di promettere l'assunzione a funzionari pubblici, a soggetti legati ai funzionari pubblici da vincoli di parentela, amicizia o a soggetti segnalati dai funzionari pubblici, al fine di ottenere indebiti vantaggi (ad es. influenzare la decisione di stipulare accordi, contratti, convenzioni con la Banca o con le singole Società del Gruppo, per astenersi dall'applicare penali o sanzioni nei confronti della Banca o del Gruppo a fronte di eventuali inadempimenti contrattuali). Tale divieto è da osservarsi anche qualora la richiesta provenga dal funzionario della Pubblica Amministrazione;
- il divieto di assumere, prima che siano decorsi almeno 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro con un ente pubblico, ex dipendenti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza che abbiano partecipato a processi autorizzativi o ad atti ispettivi nei confronti della Banca o delle singole

società del Gruppo o abbiano in qualunque modo partecipato ad attività di controllo o come controparte della Banca o delle società del Gruppo (cd. divieto di *pantouflage*);

- la definizione di uno specifico *iter* per l'individuazione del fabbisogno di personale, la ricerca e la selezione secondo criteri identificati, la decisione di assunzione e la regolare formalizzazione del rapporto;
- l'adozione di processi e sistemi idonei a garantire la completa regolarità e tracciabilità dei diversi passaggi di tale *iter*.

Al riguardo, tutti i Destinatari sono tenuti a osservare i regolamenti interni adottati dalla Cassa di Risparmio e dal Gruppo, tra cui in particolare il Regolamento di Gruppo «Personale».

4.6. Acquisto, gestione e cessioni di beni immobili

Il Gruppo Cassa di Risparmio gestisce il proprio patrimonio immobiliare con modalità che assicurino la regolarità e la trasparenza delle operazioni e che consentano di prevenire il rischio di trattamenti di favore.

Nell'ambito del Gruppo, il patrimonio immobiliare viene gestito dalla società Sparim s.p.a., (codice fiscale **01743620211**) società strumentale che si occupa della gestione e valorizzazione di quest'ultimo, fornendo servizi di *property management*, *facility management* e sviluppo e gestione progetti.

I Destinatari sono tenuti a osservare le specifiche normative interne adottate da Sparim s.p.a. che prevedono:

- appositi processi di acquisto, gestione e cessione del patrimonio immobiliare, compresa l'attività di locazione attiva e passiva, con la definizione di specifici ruoli, responsabilità e deleghe di spesa;
- la definizione di specifici *iter* per la selezione degli immobili, delle operazioni immobiliari da realizzare e delle controparti;
- l'adozione di processi e sistemi idonei a garantire la completa regolarità e tracciabilità dei diversi passaggi dei processi seguiti.

Al riguardo, tutti i Destinatari sono tenuti a osservare i regolamenti interni adottati dalla Cassa di Risparmio e dal Gruppo, tra cui in particolare il Regolamento «Processo di gestione immobiliare» e le relative norme operative.

4.7. Rapporti tra privati

Ai sensi dell'art. 2635 del codice civile, la corruzione tra privati è intesa come la sollecitazione o la ricezione, per sé o per altri, di denaro o altra utilità non dovuti, al fine di compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.

I soggetti interessati, che possono compiere oppure omettere l'atto all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sono gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti, i sindaci, i liquidatori e tutti i dipendenti.

In generale, le condotte tipiche della corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione possono essere integrate anche con riferimento alla corruzione tra privati. Pertanto, il rischio di tali condotte ricorre astrattamente in tutte quelle attività del Gruppo in cui può verificarsi un evento corruttivo, anche successivo, quali:

- l'approvvigionamento di beni e servizi e l'assegnazione di incarichi professionali;
- la gestione dei rapporti con intermediari;
- la gestione amministrativa del processo di vendita (ciclo attivo) e del processo di acquisto o di investimento (ciclo passivo);
- la gestione di incassi e pagamenti;
- la gestione e la concessione di omaggi e liberalità;
- la richiesta e la gestione di finanziamenti (compresa la locazione finanziaria);
- la gestione delle assunzioni del personale dipendente e parasubordinato;
- la gestione di promozioni, avanzamenti di carriera, aumenti, assegnazione di "fringe benefits" a favore di dipendenti;
- la sponsorizzazione di eventi.

Ai sensi dell'art. 2635 bis del codice civile è punita anche l'istigazione alla corruzione tra privati.

Al riguardo, tutti i Destinatari sono tenuti a osservare i regolamenti interni adottati dalla Cassa di Risparmio e dal Gruppo che disciplinano le attività menzionate esposte al rischio di corruzione tra privati. Al riguardo, particolare rilievo assume anche il Regolamento di Gruppo «Crediti» che disciplina l'attività principale delle banche del Gruppo.

5. Ruoli e responsabilità

Gli organi, le funzioni e la struttura della Cassa di Risparmio e delle altre singole società del Gruppo svolgono quanto di propria competenza al fine di garantire l'adozione di adeguati presidi per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

La Funzione di Compliance e Antiriciclaggio è responsabile del coordinamento operativo e delle verifiche sul rispetto dei presidi in materia di anticorruzione, come declinati nella presente *policy*.

In questo contesto, ferme le competenze proprie di ciascun organo e funzione, si segnalano i seguenti ruoli e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- determina i principi, le regole interne e le responsabilità per la definizione di presidi anticorruzione, approvando la relativa *policy*;
- assicura l'adozione nel continuo di possibili miglioramenti della normativa interna, dei processi e delle procedure di Gruppo;
- approva, ove richiesto, le attività necessarie a livello di gruppo per l'attuazione di tali presidi;
- partecipa a periodiche sessioni formative in materia di rischi e presidi a fini anticorruzione.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società Controllate:

- assicura il recepimento e l'attuazione dei presidi anticorruzione indicati dalla Capogruppo;
- cura l'adozione nel continuo di possibili miglioramenti della normativa interna, dei processi e delle procedure per quanto di propria competenza.

L'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle Società Controllate:

- partecipa alla predisposizione dei presidi e dei regolamenti interni a fini di prevenzione e contrasto alla corruzione, tra cui la presente *policy*;
- in collaborazione con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, nell'ambito della periodica analisi dei rischi aziendali in materia di responsabilità amministrativa degli enti, definisce uno specifico *risk assessment* con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive;
- assicura il controllo di propria competenza in merito alla corretta adozione e efficace attuazione del Modello 231, anche con specifico riferimento ai rischi di condotte corruttive;
- riceve segnalazioni e flussi informativi dalla struttura utili all'attuazione del proprio controllo;
- propone modifiche o integrazioni alla presente *policy*, nonché agli altri documenti e regolamenti interni rilevanti;
- valuta e propone interventi di miglioramento ai processi e alle procedure adottate dal Gruppo al fine di assicurare un più efficace presidio in materia di anticorruzione;
- in coordinamento con le funzioni competenti, presidia la corretta informazione e formazione in materia di anticorruzione in favore della struttura, in particolare - se del caso - dei Servizi o delle Direzioni più direttamente interessate, e degli organi di vertice.

La Funzione di Compliance e Antiriciclaggio:

- è responsabile del coordinamento operativo e delle verifiche sul rispetto dei presidi in materia di anticorruzione;
- in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dell'analisi dei rischi aziendali in materia di responsabilità amministrativa degli enti periodicamente svolta da quest'ultimo, definisce uno specifico *risk assessment* con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive;
- assicura il presidio del rischio di corruzione, proponendo modifiche o integrazioni alla presente *policy*, nonché agli altri documenti e regolamenti interni rilevanti;

- svolge verifiche e controlli secondo la propria competenza, in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

La Funzione di Internal Audit:

- svolge verifiche e controlli sull'impianto e il funzionamento dei presidi adottati in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- segnala eventuali azioni correttive o di miglioramento rispetto ai presidi adottati;
- trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, alla funzione di Compliance e Antiriciclaggio nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

In coerenza con l'attività o la funzione svolta, le strutture del Gruppo:

- mantengono una condotta idonea a evitare qualsiasi rischio di condotta corruttiva;
- assicurano il rispetto della legge dei regolamenti interni rilevanti per la prevenzione della corruzione;
- osservano i processi e le procedure del Gruppo, riconoscendoli quale efficace presidio per lo svolgimento ordinato e regolare delle proprie mansioni, così riducendo i rischi di condotte illecite.

6. Informazione e formazione

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura la massima diffusione della presente *policy*, anche mediante pubblicazione sul proprio sito internet e nella *intranet* aziendale.

Ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore riceve adeguata informativa al riguardo al momento dell'assunzione, dell'inizio del rapporto o della nomina.

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura, altresì, lo svolgimento da parte della struttura e degli Organi Aziendali di specifiche sessioni formative secondo criteri di proporzionalità ed efficienza.

7. Segnalazioni

Ogni esponente, dipendente o collaboratore del Gruppo Cassa di Risparmio che dovesse essere destinatario, o venire a conoscenza, di una richiesta o offerta di denaro o altra utilità, da chiunque formulata, finalizzata al compimento o all'omissione di una funzione o attività, deve immediatamente segnalarla al proprio Responsabile; questi a sua volta ha l'obbligo di trasmettere la segnalazione ricevuta all'Organismo di

Vigilanza, anche utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica (ODV231sparkasse@sparkasse.it) ed al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio per le opportune valutazioni.

Resta ferma la possibilità di utilizzare i sistemi di segnalazione delle violazioni adottati dal Gruppo (c.d. *whistleblowing*), come disciplinati nel Regolamento di Gruppo «Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)» e nel relativo Documento Policy, nonché nei Modelli 231.

8. Sanzioni in caso di violazione

L'inosservanza dei principi e delle regole contenuti nella presente *policy* comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie secondo quanto previsto dal Documento Policy "Sistema Disciplinare".

In caso di violazioni da parte dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società del Gruppo si prevede l'obbligo per l'Organismo di Vigilanza di informare gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione che assumeranno le opportune iniziative a norma di legge.

Qualora a commettere infrazioni disciplinari siano collaboratori, consulenti o altri terzi legati al Gruppo da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, ciò potrà determinare l'applicazione di penali o la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora dall'infrazione derivino danni al Gruppo, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

Le sanzioni dovranno in ogni caso tenere conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata, rispettando, con particolare riguardo ai lavoratori dipendenti, la disciplina di cui all'art. 7, legge 20 maggio 1970, n. 300 ed i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

9. Documentazione

9.1. Documenti Collegati

Nr.	Tipo di Documento	Titolo documento	Codice
[1]	Documento Policy	Codice Etico	19B014
[2]	Documento Policy	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs.8 giugno 2001, n.231 – Parte Generale	09B011
[3]	Documento Policy	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs.8 giugno 2001, n.231 – Parte Speciale	23B003
[4]	Documento Policy	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 – Parte Generale CiviBank	23B005
[5]	Documento Policy	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 – Parte Speciale CiviBank	23B004
[6]	Regolamento	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 (Sparim)	12Z004
[7]	Documento Policy	Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità	19B012
[8]	Regolamento di Gruppo	Controllo del rischio di non conformità	09A008
[9]	Regolamento di Gruppo	Contabilità e bilancio	14A006
[10]	Regolamento di Gruppo	Processo antiriciclaggio	08A001
[11]	Documento Policy	Policy Antiriciclaggio	19B015
[12]	Regolamento di Gruppo	Processo dei rapporti con le Autorità di Vigilanza	15A012
[13]	Regolamento di Gruppo	Credito	16A002
[14]	Regolamento di Gruppo	Comunicazione esterna	23A007
[15]	Norma Operativa	Comunicazioni esterne	17C007
[16]	Regolamento di Gruppo	Acquisti	14A004
[17]	Regolamento di Gruppo	Tesoreria Enti	17A005
[18]	Regolamento di Gruppo	Personale	15A002
[19]	Documento Policy	Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)	15B004
[20]	Regolamento di Gruppo	Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)	22A002

10. Glossario

“BANCA”: Riferito alle Banche indicate nella sezione “Società destinatarie”.

“CASSA DI RISPARMIO”: Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano.

“CODICE ETICO”: il documento adottato dal Gruppo che individua i principi etici e di comportamento ai quali si deve ispirare ogni soggetto operante per conto della Banca o delle altre società del Gruppo.

“D.Lgs. 231/2001”: il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche.

“DESTINATARI”: tutti i soggetti tenuti all'osservanza dei principi e delle disposizioni contenuti nella presente policy, come meglio definiti al paragrafo 3.

“GRUPPO CASSA DI RISPARMIO” o **“GRUPPO”**: il gruppo di società controllate dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., la quale agisce quale capogruppo.

“MODELLO 231”: il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, co. 1, lett. a, D.Lgs. n. 231/2001 e adottato dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo

“ORGANISMO DI VIGILANZA”: l'Organismo della Banca e delle società del Gruppo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 231/2001.

“SOCIETÀ CONTROLLATE”: Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit, Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, Sparkasse Haus s.r.l., SPK OBG S.r.l.

“SISTEMA DISCIPLINARE”: il documento adottato dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. che, sulla base di quanto previsto dal CCNL applicabile, disciplina le tipologie di sanzioni irrogabili con riferimento alle violazioni commesse da parte dei propri dipendenti con riferimento alla disciplina del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, del Modello adottato e delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna.

11. Storia delle modifiche

Versione 1 del 06-05-2022

Prima versione del documento.

La presente Policy è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2022.

Versione 2 del 12-07-2023

Delibera CdA di data 04.07.2023

Adattamento del documento al nuovo perimetro di gruppo.

Versione 3 del 20-12-2024

Delibera CdA di data 03.12.2024

- Aggiornamento della normativa di riferimento e di conseguenza del par. 9 “Documentazione”.
- Inserimento dell’Allegato 1 – Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti e conseguente aggiornamento del par. 4.2 “Omaggi e sponsorizzazioni”;
- Specificazione all’interno del par. 4.3. “Acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni”;
- Aggiornamento del par. 4.6 “Acquisto, gestione e cessioni di beni immobili”: specificando che Sparim fornisce servizi di “sviluppo e gestione progetti” oltre a *property management* e *facility management*; inoltre, viene specificato che la frase “processi di acquisto, gestione e cessione del patrimonio immobiliare, compresa l’attività di locazione”, prevede sia la locazione attiva che quella passiva;
- Introduzione del par. 4.7 “Rapporti tra privati”.

Versione 4 del 12-11-2025

Delibera CdA di data 21.10.2025

- Aggiornamento del par. 4.3. “Acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni”, per allinearli a quanto predisposto all’interno del Codice etico.

Versione 5 del 15-01-2026

Adeguamenti formali al template del documento